

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

ra e così via? Allora perché per la MM5 in corso il Comune di Milano ha accettato, per i subappalti, l'impresa della famiglia Cosco? Non è essa recentemente salita alla ribalta della cronaca nera per l'uccisione e lo scioglimento nell'acido della povera Lea Garofalo, colpevole di essere diventata una collaboratrice della giustizia e aver rivelato le malefatte del malavitoso ex convivente, Carlo Cosco, mandante stesso dell'assassinio?

GIOVAN SERGIO BENEDETTI Occhio per occhio

Se un bergamasco fosse fermato all'estero perché indiziato della scomparsa di una ragazza (indiziato, non condannato) e nel paese estero apparissero subito cartelli con scritto: "via gli italiani o "via i bergamaschi", come la prenderebbero nella città di Bergamo?

ELEONORA Un'esperienza unica

Cara Concita, ero anche io sabato sera alla fiera ad ascoltare Camilleri e Sofri perlare di Elvira Sellerio. È stata un'esperienza unica, ho ascoltato rapita ciò che ne raccontavano facendone un ritratto che ha commosso anche chi, come me, non l'aveva mai conosciuta. Nello stesso tempo avrei voluto esserci ma "non in vista" perché quell'elogio è stato una cosa meravigliosamente privata e mi sono sentita per un momento come se avessi guardato un dolore dal buco della serratura. Ti ho vista, seduta in terra, prendere appunti e sapevo che lì avrei trovati oggi, qui sul tuo giornale. Avrei voluto darti la mano e farti i complimenti per tutto quello che ogni giorno scrivi con delicatezza e con forza in questo editoriale ma, come spesso mi accade con le persone che stimo "da lontano", non ne ho avuto il coraggio. Grazie.

MIRKA Pd, meno conformismo

Non capisco perché il Pd non si smarca da comportamenti così conformisti, democristiani, a volte proprio disonesti. La proposta di occupare le camere mi era piaciuta, subito sparita nel nulla e ignorata. Poi la mazzata, venerdì il Pd ha votato a favore della sospensione del processo a Mastella. Ecco allora la semplicità dei fatti: perché dovrei mobilitarmi e spendere le mie residue energie per un partito che salva da un giusto processo Mastella?

LA SINISTRA E LO SPECCHIO DI «VIENI VIA CON ME»

SINE
STUDIO

Marco Simoni
LONDON SCHOOL OF ECONOMICS



Fa riflettere non tanto il successo di «Vieni via con me», quanto la mole di riflessioni emerse sul suo presunto peso politico. Dal punto di vista di un profano di cose di TV, la trasmissione sembrava un ottimo modo di passare la serata: una carrellata inedita che alternava ospiti artistici di calibro altissimo, personaggi pubblici di massima levatura, accanto a qualche storia emblematica, il tutto scritto da maestri della penna e raccontato da giornalisti di prim'ordine.

Non serve scomodare un esperto per spiegarne dunque il successo, a meno di citare un esempio di un'altra trasmissione, con ospiti, autori e conduttori della medesima qualità, ma dallo scarso successo. Quella trasmissione ha inoltre meritoriamente mostrato come persino l'intrattenimento, la leggerezza di una serata in TV, possa arricchire il dibattito e la riflessione pubblica che da ormai mesi appare non all'altezza del momento grave della nostra nazione.

Dal punto di vista politico tuttavia quella trasmissione non aveva e non ha avuto peso alcuno, se non quello attribuito impropriamente da vari commentatori. Una trasmissione che ambiva a raccontare delle storie con uno sguardo di parte, necessariamente ha offerto chiaroscuri vibranti. Il fatto di pensare di attribuire a tali chiaroscuri un valore politico, tuttavia, è il metro della debolezza analitica nella quale è sprofondata la sinistra politica italiana, e dalla quale è impervia la risalita.

Persa dal vuoto di obiettivi ultimi che si è aperto con la caduta del Muro, la sinistra politica ha continuato da allora a lasciare intendere che tali obiettivi sarebbero tornati, mentre il presente era un susseguirsi di scelte dolorose ma necessarie, l'ultima delle quali in ordine temporale quella del governo tecnico di transizione prossimo venturo a guida berlusconiana senza Berlusconi.

L'implicito taciuto in questa analisi, tuttavia, è che le scelte dolorose ma necessarie siano anche transitorie, e che un nuovo sole dell'avvenire non tarderà a farsi riconoscere. Assieme all'analisi, invece, manca la capacità di assumersi fino in fondo il peso delle decisioni, che vengono sempre presentate come necessitate, anziché frutto di scelte e dell'esercizio della responsabilità. Eppure, l'avvenire è determinato dalle scelte che si compiono, anno dopo anno.

Non era stata la cattiva sorte, un complotto, o la cattiveria degli esseri umani a privare la sinistra italiana della sua utopia, ma errori analitici e concettuali intrinseci, che altrove condussero alla tragedia. La debolezza dell'analisi che ne è seguita ha formato un pensiero politico talmente debole da esser messo in crisi persino da una – bellissima – trasmissione televisiva. ❖

CAMBIARE IL CLIMA ECCO COME

SVOLTE
EPOCALI

Monica Frassoni
PRESIDENTE PARTITO VERDE EUROPEO



Il 10 dicembre è la Giornata Mondiale dei Diritti Umani e quest'anno è la data conclusiva della COP 16, la Conferenza sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, in svolgimento a Cancun, dove si sta lavorando per trovare un accordo su un nuovo trattato che possa entrare in vigore dopo che il Protocollo di Kyoto scadrà nel 2012. Di diritti, delle persone e degli animali, e di cambiamenti climatici discuteremo, grazie alla Fondazione Verde Europea, il prossimo 10 dicembre, a Roma. Su dieci proposte delle organizzazioni della società civile che aderiscono alla campagna Sbilanciamoci!: per chiedere il sostegno delle forze politiche del centro sinistra, perché, come già accade negli altri grandi Paesi europei, il prossimo Governo italiano dia centralità alle tematiche ambientali ed ai diritti, cogliendo le opportunità che entrambe offrono, anche per l'economia. I cambiamenti climatici, che ormai vanno ben oltre il piove-governo-ladro!, stanno aggravando i loro effetti, eppure l'Italia è in ritardo nell'applicazione Protocollo di Kyoto: è necessario ridurre le emissioni di gas serra nel loro insieme dell'80% entro il 2050 rispetto al 1990, un impegno sottoscritto dal nostro Governo nel vertice del G8 a L'Aquila, ma senza che alcuna azione ne seguisse. Chiediamo la produzione immediata di 1.000 treni per migliorare il trasporto pendolare, con l'introduzione di una tassa sul traffico pesante su gomma e, in ambito urbano, la promozione dei veicoli elettrici ed a metano, per risparmiare traffico. Siamo contrari a qualsiasi nuovo condono. Vogliamo una pianificazione urbanistica/territoriale orientata a risparmiare suolo e a migliorare i servizi nelle città: piani regolatori ad espansione zero. Siamo per la piena attuazione, anche in funzione anticiclica, di un Piano delle piccole opere e per l'ammmodernamento e il potenziamento delle infrastrutture esistenti: contro il Ponte sullo Stretto di Messina e le grandi opere che non siano dotate di studi di fattibilità che ne dimostrino l'utilità sociale, ambientale ed economico-finanziaria. Va modificata la normativa sul finanziamento dei Comuni per impedire che questo avvenga per lo più attraverso oneri di urbanizzazione. E dopo anni di tagli ai finanziamenti alle aree protette chiediamo uno stanziamento di almeno 100 milioni di euro per i parchi per il 2011. Risorse ingenti possono provenire dalla riduzione delle spese militari: di almeno il 20% l'anno, pari ad oltre 4 miliardi di euro, da destinare agli interventi contro la crisi e la cancellazione dello stanziamento per la costruzione del cacciabombardiere JSF, che libererebbe 13,5 miliardi nei prossimi 16 anni. Su tutto questo ci confronteremo durante «L'ecologia al Governo». Dieci proposte per cambiare l'economia e la società: con AIAB, ARCI, Campagna per la Riforma della Banca Mondiale, Greenpeace, LAV, Legambiente, LIPU e WWF, con la CGIL e con il PD, con Bonelli, Cohn-Bendit, de Magistris, Ferrero, Rutelli, Staderini e Vendola. Tutti i dettagli su www.sbilanciamoci.org. ❖